L'uomo che ha sparato all'amante, all'amico di lei e poi si è ucciso

Decise di fare una strage quando capì di avere perso per sempre la sua donna

L'assassino non sapeva rassegnarsi a tornare alla vita solitaria che conduceva prima di conoscere Stella Ciccia - Nel passato di lei, un matrimonio fallito, dal quale è nato un bambino che ora ha tredici anni e vive coi nonni paterni - Il nuovo amico della donna, padre di due bambini, viene descritto come un uomo tranquillo, ma amante delle facili avventure

(Dal nostro inviato speciale)

Arma di Taggia, 4 aprile.

Giuseppe Cipresso, 46 anni, abitante a Sanremo in via Arnaldo da Brescia 25, un rigattiere conosciuto in tutta la zona, è l'uomo che ieri sera, con una doppietta carica con pallettoni per la caccia al cinghiale, ha ucciso Stella Ciccia, 33 anni, e il nuovo amico di lei, Luigi Rigamonti, 38 anni, sposato e padre di due figli, residente a Sanremo in via Galilei 33. L'assassino, infine, ha ricaricato l'arma, ha appoggiato il mento alle canne e ha esploso le due cartucce. E' morto sul colpo, col cranio spappolato.

Giuseppe Cipresso era il figlio di una mendicante, Filomena Guglielmi, detta «Filo», morta poco prima dell'ultimo Natale; di essa si diceva avesse accumulato una grossa fortuna investita in immobili. Giuseppe, meglio conosciuto come «Pino Ventimiglia», faceva il rigattiere; il suo mestiere, che lo portava a girare per le campagne dell'entroterra, lo aveva reso noto in questa zona. Pare fosse riuscito ad accumulare una piccola fortuna, comprando anche qualche appartamento, ma la sua vita era triste e monotona.

Circa tre anni fa, il Cipresso conobbe Stella Ciccia, una bella brunetta che gestiva un bar nei pressi di piazza Eroi Sanremesi, ai margini della città vecchia. Tra i due nacque una relazione che fu subito burrascosa: l'uomo era geloso, la donna non si comportava con gli avventori come lui avrebbe voluto. I litigi, a quanto pare, erano abbastanza frequenti, e una volta il Cipresso avrebbe rimproverato a Stella: *«Che cosa vuoi, la mia rovina? Mi hai già costretto a vendere due appartamenti in via Arnaldo da Brescia»*.

Circa un anno e mezzo fa, Stella Ciccia decise di recarsi presso una sorella in Australia. Da Melbourne si mantenne in contatto epistolare con il Cipresso, e questi, alla fine dello scorso anno, pare abbia scritto alla donna di aver ereditato un gruzzoletto dalla madre. Due mesi or sono Stella Ciccia ritornò in Italia. Andò ad abitare ad Arma di Taggia, in un appartamentino al piano terreno della palazzina di proprietà di sua madre, Elena Milanese, floricoltrice. Riprese la relazione con il rigattiere, il quale acquistò anche una automobile. I due furono visti spesso assieme, poi — forse finirono i soldi — il Cipresso rivendette l'automobile e riprese a circolare con il suo vecchio motofurgoncino, che gli serviva per il lavoro. Una quindicina di giorni fa venne a sapere che Stella aveva un nuovo amico, tentò di convincerla a tornare con lui, ma le sue suppliche non servirono a nulla.

Stella Ciccia, 33 anni, si era sposata il 4 aprile 1959 con Paolo Ivaldi, un idraulico sanremese follemente innamorato di lei. Un matrimonio nel quale, sin dall'inizio, non regnò mai l'armonia. Nacque un figlio, Francesco, che oggi ha tredici anni, ma nemmeno il bambino riuscì a riportare la pace in famiglia. Sei anni fa Paolo Ivaldi e Stella Ciccia decisero di vivere ognuno la propria vita; la donna rinunciò a tenere presso di sè il figlio, che venne affidato ai nonni paterni, abitanti in via Roglio 43 a Sanremo. La donna, dopo la separazione, si legò ad un esponente di un movimento extraparlamentare di sinistra, poi, stanca della relazione, prese in gestione il bar «Eden», dove conobbe il Cipresso.

Luigi Rigamonti, 38 anni, ebanista presso il mobilificio «Pollina» di Arma di Taggia, padre di due bambini, Adolfo di 6 anni e Mario di 4, era un tipo abbastanza tranquillo; si dice che gli piacessero le facili avventure e ancor di più il vantarsene con gli amici. Circa quindici giorni fa, il titolare della sua ditta lo mandò in via San Francesco 298, a consegnare alcuni mobili a Stella Ciccia, che stava arredando il piccolo appartamento datole dalla madre. Nacque così una relazione che non si limitò a quella sola occasione.

Giuseppe Cipresso viene a conoscenza della situazione attraverso le mezze frasi, quasi di scherno, con le quali viene accolto dai conoscenti, al corrente del nuovo amico di Stella. Il rigattiere, già geloso per natura, si insospettisce e comincia a spiare i movimenti dell'amante. Quando raggiunge la certezza del tradimento, il rigattiere affronta Stella, la supplica di lasciare il Rigamonti, poi la minaccia, ma non ottiene soddisfazione. Lascia trascorrere ancora qualche giorno, nella speranza che la donna ci ripensi, che torni nuovamente a lui disposta, come sempre, a perdonarla.

Ieri pomeriggio, mentre il Cipresso è in casa di Stella, suonano alla porta: è Luigi Rigamonti. I tre parlano per qualche istante, poi verso le 16 si recano, apparentemente in buona armonia, a un bar poco distante, dove bevono assieme e poi si separano, poche ore prima del dramma.

Giuseppe Cipresso, ormai certo che la donna non ha intenzione di troncare la nuova relazione, prende la sua decisione. Verso le 21, con il suo furgoncino, arriva presso la palazzina dove abita Stella. E' armato di una doppietta, in tasca ha 10 pallettoni per cinghiale e 4 cartuccе normali. Lì vicino, nella strada, c'è il camioncino del mobilificio dove lavora il Rigamonti, con le luci di posizione accese. Il rigattiere non ha più dubbi, va alla porta della donna e grida: *«Stella, aprimi: io so che sei con lui»*. Dall'interno la donna replica: *«Vattene, non ti apro»*. Allora il Cipresso, ormai preso dalla furia omicida, scarica la doppietta contro la serratura e si precipita nell'appartamentino, ricaricando contemporaneamente l'arma. La donna e il suo amico cercano scampo nella camera da letto, tentando di barricare la porta con alcuni mobili. Presi dal panico non pensano nemmeno all'unica possibile via di scampo, saltare dalla finestra dell'appartamentino, che è al piano terra.

Il Cipresso, intanto, dopo aver rovesciato qualche mobile nel cucinino durante la corsa verso la stanza, spara nuovamente contro la serratura della porta che lo separa dalle vittime designate. Come irrompe nella camera da letto si trova di fronte Stella Ciccia, e senza mirare le spara contro i due colpi della doppietta, colpendola al ventre. Poi si accorge che il Rigamonti sta tentando di guadagnare la porta di ingresso, ricarica febbrilmente l'arma e fa a tempo a colpire anche l'ebanista al fianco destro.

Stella Ciccia, con il ventre squarciato, si trascina verso la strada, resta immobile proprio in mezzo alla carreggiata; il Rigamonti cammina ancora all'esterno e si siede su un gradino continuando meccanicamente a ripetere: *«Presto, portatemi all'ospedale, sto morendo»*. Intanto, nel piccolo appartamento, Giuseppe Cipresso sta completando il suo folle disegno. Carica il fucile con gli ultimi due pallettoni corazzati, appoggia il mento alle canne e fa esplodere i due colpi. Muore all'istante, il viso orrendamente sfigurato.

Fuori, frattanto, Tommaso Catroppa, un automobilista che sta rientrando a casa, vede il corpo della Ciccia; dapprima pensa a un investimento, ma gli basta una occhiata per comprendere la realtà. Arriva anche un altro uomo, Giovanni Musso, il quale telefona ai carabinieri di Arma di Taggia. Sono le uniche due persone ad intervenire: nella palazzina dove si è svolto il tragico episodio abitano, oltre alla madre di Stella, che in quel momento si trovava però presso un'altra figlia sposata, almeno tre famiglie: nessuno, malgrado tutta quella sparatoria, è uscito a vedere che cosa stava accadendo.

Quando il maresciallo Covino arriva sul posto, non gli rimane che far intervenire una autoambulanza. Stella Ciccia viene trasportata all'ospedale di Bussana, dove cesserà di vivere poco dopo il ricovero; Luigi Rigamonti è invece avviato all'ospedale di Sanremo, con un rene occluso ed il fegato gravemente leso. Muore verso le 23, due ore dopo la sparatoria.

Vittorio Prove

Arma di Taggia. L'uccisore Giuseppe Cipresso e le vittime Stella Ciccia, Luigi Rigamonti

Sanremo. Adelina Pasqualini

Giovane signora di Sanremo mentre rientrava a casa

Rapinata di notte in autostrada da due false guardie di Finanza

I due sconosciuti, dopo avergli intimato l'"alt", le hanno gentilmente chiesto di aprire i bagagli per un'ispezione - Quindi si sono impossessati di una pelliccia di visone e si sono fatti consegnare un bracciale d'oro e 100.000 lire - Prima di fuggire le hanno afflosciato le gomme

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 4 aprile.

Una signora di 34 anni, Adelina Pasqualini, originaria di Bergamo e residente a Sanremo in corso Marconi 174, è stata rapinata la notte scorsa della pelliccia di visone, di un bracciale d'oro e di 100 mila lire mentre percorreva l'Autostrada dei Fiori.

La signora, che viaggiava sulla sua «850», stava per raggiungere il casello di uscita di Ceriàrodi a Sanremo quando due individui a bordo di una grossa cilindrata, l'hanno superata e uno di essi le ha intimato l'alto sporgendo dal finestrino della vettura una paletta identica a quelle in dotazione alla polizia.

Quando la Pasqualini ha fermato la macchina ai bordi della strada i due l'hanno assalita cortesemente dichiarando di essere delle Guardie di Finanza in borghese. *«Siamo in servizio antidroga»*, le hanno detto, *«ci perdoni ci faccia vedere i suoi documenti»*. Poi hanno ispezionato il portabagagli e hanno invitato la signora ad aprire la valigia.

Estratta la pelliccia di visone i due malviventi hanno messo i modi cortesi e le hanno intimato di consegnare loro anche il bracciale d'oro che teneva al polso e tutto il denaro che aveva (appunto 100 mila lire in contanti). Quindi uno l'ha spinta a viva forza dentro l'auto e l'altro le ha afflosciato le quattro gomme della «850». Infine sono risaliti in macchina («Una "1300" di colore grigio», dirà poi la Pasqualini alla polizia) e si sono allontanati a forte velocità in direzione di Ventimiglia.

Riavutasi dallo spavento, la donna non ha potuto fare altro che recarsi al casello di Sanremo a piedi e telefonare alla polizia. Gli agenti del locale commissariato stanno svolgendo indagini per identificare i due malviventi sulla base dei dati forniti dalla Pasqualini: «Uno è alto con i capelli folti, distinto, tipo atletico — ha detto — l'altro è piuttosto basso. Entrambi vestivano un abito scuro. La rapinata ha rilevato anche una parte della targa: «CE 92...».

Renato Oliviari

Con francobolli falsi truffò sette milioni

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 4 aprile.

(l. l.) I carabinieri hanno arrestato il cinquantaquattrenne Giovanni Battista Trecco, di Barge (Cuneo), residente a Torino in via Madama Cristina 1, ritenuto responsabile di una truffa di sette milioni compiuta ai danni di un pensionato di Vallecrosia. L'arresto, ad opera di due sottufficiali della Tenenza di Bordighera, è avvenuto nel capoluogo piemontese, ove ultimamente si erano spostate le indagini in collaborazione con il Nucleo investigativo di quella città.

Vittima del raggiro è il sessantaquattrenne Sebastiano Vallauri, il quale il 24 novembre scorso era stato avvicinato da uno sconosciuto che, spacciandosi per un facoltoso commerciante filatelico di Nizza, era riuscito, con l'aiuto di due complici intervenuti successivamente, a fargli acquistare per sette milioni una collezione di francobolli risultata poi priva di valore. Le indagini, estese in Piemonte sulla traccia di una targa d'auto, hanno portato ad individuare nel sedicente commerciante francese Giovanni Battista Trecco. Proseguono le ricerche per l'identificazione dei due eventuali complici.

Mancava l'acqua, protestarono

A giudizio 7 giovani per blocco stradale

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 4 aprile.

(b.v.) A Imperia sono stati rinviati a giudizio sette giovani, accusati di «blocco stradale». Sono: Francesco Pisciotta, 27 anni, Giovanni Marsala, 22 anni, Giovanni Brancatisano, Aldo Sottile, 21 anni, Pier Luigi Guisca, 30 anni, Giovanni Fierro, 20 anni, Antonio Ammirati, 23 anni. Aldo Sottile è anche imputato d'oltraggio a pubblico ufficiale.

Alla base del processo, fissato per il 22 maggio, è la crisi del rifornimento idrico che colpì Imperia nel luglio, agosto e settembre 1970, obbligando la popolazione a rifornirsi d'acqua potabile con i secchi alle autobotti. La sera del primo settembre un gruppo di persone, quasi tutti giovani, «assediò» per protesta l'edificio del comune, bloccando dalle 20 alle 23,30 corso Matteotti, attraverso il quale passa tutto il traffico dell'Aurelia.

Il rinvio a giudizio dei sette giovani ha assunto un significativo particolare in questi giorni, a Imperia e a Diano Marina: da dicembre v'è siccità e si teme nuovamente di rimanere senz'acqua nei prossimi mesi, mentre le speranze di ottenere rifornimenti idrici dalla Valle Argentina, o dal Tanaro, appaiono incerte.

Per atti di libidine

Aggredì una bambina a giudizio un agricoltore

Varazze, 4 aprile.

(s.ch.) Un agricoltore di Varazze, Antonio Rossi, 64 anni, via Pale 4, è stato rinviato a giudizio, dal tribunale di Savona, perché imputato di aver compiuto atti di libidine su una bambina di 6 anni. L'agricoltore era stato denunciato ai carabinieri, nel novembre del '70, dai genitori della piccola, che ha ora 9 anni.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, Antonio Rossi, chiamato in casa di alcuni conoscenti per spaccare legna da ardere, dopo essere rimasto solo con la bambina l'avrebbe sottoposta ad atti di libidine, procurandole anche escoriazioni guaribili in sette giorni.

Nel carcere di Savona

Detenuti in sommossa "Vogliamo il processo,,

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 4 aprile.

(s.ch.) I detenuti in attesa di giudizio rinchiusi nella carcere «Sant'Agostino» di Savona, al momento di lasciare il cortile, dopo la consueta «ora d'aria» si sono rifiutati oggi pomeriggio di rientrare in cella.

Sono rimasti fuori circa tre ore; poi sono stati convinti a desistere dall'agitazione. Intendevano protestare contro le lungaggini procedurali» legate ai giudizi in corso e hanno chiesto che vengano fissate al più presto le date dei processi.

La piccola «sommossa» ha avuto inizio verso le 17, al momento di ritornare in cella. I detenuti erano circa una sessantina; mentre circa venti non hanno aderito alla protesta, gli altri quaranta si sono rifiutati di lasciare il cortile. Il comandante delle guardie carcerarie, brigadiere Troja, ha chiesto allora l'intervento dei carabinieri, giunti poco dopo al comando del maresciallo Manfredi.

Per tre ore i tentativi di indurli a desistere si sono dimostrati inutili. Solo verso le 19,45, dopo un colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica presso la corte d'appello di Genova, dottor Camillo Boccia, i detenuti hanno posto fine alla loro protesta.

Sono rimasti fuori solo alcuni fra i più agitati: anche questi in seguito hanno finito per capitolare.

Quando sono giunte 40 guardie carcerarie della scuola di Cairo, la situazione era già tornata tranquilla.

Sotto il sedile dell'auto aveva 50 banconote false da 10.000

Un operaio, 52 anni, di Savona, arrestato - Ai carabinieri ha detto: "E' solo un brutto scherzo per cacciarmi nei guai"

Savona. Saverio Triolo

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 4 aprile.

(s. ch.) Un operaio di Savona, Saverio Triolo, di 52 anni, abitante in via Parchetelli 1/18, è stato arrestato dai carabinieri: sulla sua auto è stato trovato un pacco di banconote false da 10 mila lire. I «dieci» contraffatti gli sarebbero stati venduti da «intermediario» di Francesco Galli, detto «Don Ciccio» il calabrese, recentemente arrestato a Milano. Nella soffitta della sua abitazione furono trovate banconote falsificate per 25 milioni di lire, rivendute, per mezzo di una organizzazione di matrice mafiosa, al 20 per cento del loro valore nominale.

Il maresciallo Giordano, del nucleo investigativo, sulle tracce di altri spacciatori, è riuscito a risalire al Triolo, che è stato arrestato da militari comandati dal maggiore Caputo, mentre si trovava al lavoro presso l'officina di carpenteria in ferro «Rinaldi», in via Nizza 73 rosso. Hanno ispezionato la sua «Giulia» blu, che si trovava poco distante, trovando 50 biglietti da 10 mila lire falsi nascosti sotto il sedile posteriore. *«Non ne so niente* — si è difeso il Triolo — *è solo un brutto scherzo per cacciarmi nei guai»*.

Saverio Triolo è considerato il miglior dipendente della ditta «Rinaldi». Di lui dicono: *«E' un uomo onesto, che conduce una vita laboriosa»*, ma scavando nel suo passato, si è però scoperto che era già stato condannato per furto e truffa.

I «dieci» falsi, prima di essere messi in circolazione, vengono spruzzati con lacca per capelli, per farli acquistare la lucentezza di quelli autentici. E' difficile distinguerli da quelli veri: la carta filigranata e il colore sono quasi identici, ma risultano più «morbidi» al tatto. Saverio Triolo è nativo di Motta San Giovanni (Reggio Calabria), distante pochi chilometri dal paese dov'è nato «Don Ciccio». I contatti tra il presunto spacciatore di Savona e gli uomini di «Don Ciccio» sarebbero avvenuti a Finale Ligure, dove il Triolo aveva aperto un bar.

Gli inquirenti sono sulle tracce di altri spacciatori e cercano la zecca clandestina dove vengono stampati i biglietti da 10 mila falsi.

Taccuino del lettore

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente). Mediobanca 39.000 (invariato); Montedison 1650 (1670); Generali 19.800 (19.500); Pirelli 1810 (1830); Rinascente 11.900 (11.750); Alitalia priv. 7050 (7090); Vicosa 1940 (1703); Viscosa priv. 1080 (1073); Italcider 450 (450); Ansaldo 630 (630); Fiat 2585 (2637); Fiat priv. 1838 (1837); Olivetti 1815 (1845); Olivetti priv. 1760 (1780); Eridania 2435 (2360); Ind. Zucchero 2650 (2660); Romana Zucchero 410 (415); Zucch. Sermide 1050 (1050); Eser. Molini 445 (445); Mira Lanza 68.250 (68.200); Italgas 1091 (1095); Ass. Gen. 6520 (6530); Montedison 6995 (6990); Snam 5920 (6030); Pirelli SpA 3096 (3110); Ras 68.525 (64.500).

MERCATI

SANREMO — Rose di serra: Baccara ex. 2000-2800; Baccara Te 1000-1500; Lara ex. 1500-2000; Lara Te 800-1400; Regina ex. (1300-1500); Romantica ex. 3000-3200; Super Star ex. 1000-1200; Super Star Te 600-800; Ardore 3000-3500; Carina ex. 1000-1200; Sonia ex. 2000-2400; Coccinelle 600-800; Rose a fiore medio: Blancheret 400-600; Carol 500-600; Zorina orange Nordia 400-600; Mimi Junior Promiscua 300-1000; Every Gold Belinda 400-500; Generosa 200-300. Garofani: Sim bianco e diversi 1500-2000; Sim perg. 2200-2500; Bianchi com. 1200-1800; Bianchi perg. 2500-3000; Rossi com. 1300-2000; Rossi perg. 2500-3000; Rosa com. 1500-2000; Rossi perg. 2500-3000; Rosa pergolari 2500-3000; Gialli dif. 1400-1600; Gialli perg. - 2000-2300; Altre varietà 1900-3000; Var. perg. 3000-3500; Gambini 400-500. Verde ornamentale: Asparagus Plumosus 1ª (50 fughe) 2000; Asparagus Sprengeri 1ª (kg) 1300. Mazzetto: Mimosa Fior. 800-1000; Anemoni 90-100; Calendula 150-250; Calle ex. 400-700; Fiordaliso 700-1000; Fresia gialla 200-350; Fresia bian. gia. 350-500; Gerbera bianca e colorata 1000-2000; Gerbera corona 500-600; Gerbera prima 300-400; Gladioli ass. 1800-3000; Iris ass. 800-1200; Lilium long. 1200-1500; Lilium tig. 800-1000; Margherite bianche grandine, americane e gialle 1000-1500; Narcisi a Tazzetta 500-750; Papaveri 80-150; Ranuncoli 250-450; Scrollare ex. 2000-2500; Scrollare Te 1200-1600; Violaciocche 700-900; Tulipani 500-800.

Oggi mercati a: Cairo Montenotte, Finale Ligure, Imperia, Noli, Albenga, Bordighera, Ventimiglia, Imperia, Taggia, Busalla, Ceriale, Loano, Varazze, Rapallo, Monterosso al mare, Sarzana.

Panico per una telefonata anonima

Finale: falso allarme "Una bomba al liceo,,

Il preside dell'istituto "Orazio Grassi" ha sospeso le lezioni - Meticolosa perquisizione dei carabinieri, ma l'ordigno non si è trovato - Per precauzione, lezioni interrotte anche nelle adiacenti scuole elementari

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 4 aprile.

(s. d.) Momenti di panico stamane in due scuole finalesi. Alle 8,05, il professor Andrea Gallea, preside del liceo scientifico «Orazio Grassi», che ha sede nel palazzo Ghigliери, riceveva una telefonata del seguente tenore: *«Alle 10,10 scoppierà una bomba nel vostro istituto. Richiamerò più tardi per darvi maggiori istruzioni»*.

Prima che l'insegnante potesse parlare, la sconosciuta, la cui voce secondo il professor Gallea era giovanile, ha riattaccato. Il preside per misura precauzionale ha immediatamente sospeso l'inizio delle lezioni concedendo ai 200 alunni del liceo un inatteso giorno di vacanza. I carabinieri di Finale hanno poi compiuto una meticolosa perquisizione nel palazzo senza rinvenire traccia del presunto ordigno.

La voce dell'accaduto si è rapidamente sparsa per Finale. Un gruppo di madri preoccupate si è rivolto al direttore didattico per ottenere lo sgombero anche dei vicini edificio delle scuole elementari di via Torino, dove sono state interrotte le lezioni.

La sciagura di Calizzano

Assolti per la bombola esplosa nella pensione

Due ingegneri e un tecnico - Lo scoppio provocò 2 morti

Savona, 4 aprile.

(a.ch.) A più di un anno di distanza dalla precedente udienza è ripreso stamane, in tribunale, il processo per lo scoppio di una bombola di gas avvenuto nella pensione Edera di Calizzano, il 26 aprile del 1969. L'esplosione provocò la morte della madre del titolare dell'esercizio e di un cliente; il ferimento di altre 11 persone e il crollo parziale dell'edificio. Morirono Ernestina Mario, di 63 anni, ed Enrico Badano, di 41 anni. Fu accertato che la deflagrazione avvenuta nella cucina della pensione, sarebbe stata causata da un difetto di costruzione della bombola. Furono rinviati a giudizio l'ing. Mario Parma di 52 anni, da Milano, titolare della omonime officine, il capo officina dell'azienda, Giuseppe Galbiati, di 42 anni, da Roma, e l'ing. Marcello Belloni, di 65 anni dell'ispettorato di Milano che aveva proceduto al collaudo delle bombole, costruite nell'officina del Parma per conto della società «Liquigas».

Gli imputati, nell'udienza dello scorso anno, sostennero di aver preso tutte le precauzioni dovute nella fabbricazione delle bombole, respingendo ogni addebito. Oggi hanno ripetuto che, a loro giudizio, lo scoppio era avvenuto per un uso irrazionale della bombola. Il tribunale, sentiti i pareri dei periti, le richieste del p.m., dottor Poggi e le arringhe dei difensori, avvocati Maresca, Sanguineti e Libero, ha assolto il Parma per non aver commesso il fatto, ed il Galbiati con il Bellini per insufficienza di prove.

Nuova linea marittima tra Imperia e Sud Africa

Imperia, 4 aprile.

(b.v.) Ventiduemila quintali di frutta fresca (uva, mele e pere) saranno sbarcate stamane nel porto di Oneglia: è il carico della motonave Somalia, iscritta nel compartimento marittimo di Palermo, che ha inaugurato una linea regolare che unirà Imperia al Sud Africa. Mentre l'uva e le pere sono destinate al mercato italiano, le mele sono «in transito», essendo state acquistate da importatori tedeschi.

Nonostante lo sciopero dei doganieri, lo scarico e avvio ai destinatari della frutta avverrà regolarmente.

Dopo lo "sciopero" degli studenti

Intervento del Comune all'Istituto di Albenga?

Gli studenti del corso di chimica del "Galileo Ferraris" giudicano insufficienti i laboratori

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 4 aprile.

(g. m.) Il problema della sezione staccata del «Galileo Ferraris», istituto tecnico per periti chimici ed elettronici, dopo lo sciopero di sei giorni attuato dagli studenti del corso di chimica che protestavano per la carenza degli impianti nei laboratori, è giunto sui banchi del consiglio comunale.

E' stato un insegnante dell'istituto, l'ingegner Eros Bosco, in veste di consigliere comunale, a denunciare la precaria situazione degli impianti invitando il consiglio comunale ad esprimere in un ordine del giorno la solidarietà verso gli studenti e per impegnare la giunta ad intervenire presso le autorità scolastiche per un potenziamento dell'istituto e il suo mantenimento ad Albenga, dal momento che si prospetta la possibilità di un trasferimento a Pietra Ligure, nei locali dell'ex colonia Pirelli.

Pietra Ligure: aspra polemica sul turismo

Pietra Ligure, 4 aprile.

(s.d.) Polemica sul turismo a Pietra Ligure. Il presidente dell'Azienda di Soggiorno, dottor Angelo Spotorno, ribatte le pessimistiche previsioni avanzate di recente da albergatori e da agenzie turistiche locali, sulla prossima stagione balneare.

«A parte il fatto che lo scorso anno il calo degli ospiti, specialmente stranieri, è stato abbastanza contenuto — afferma il dottor Spotorno — *in base ai dati in nostro possesso e alle numerosissime richieste che giornalmente ci pervengono, grazie anche alla sperimentata iniziativa delle "settimane azzurre" siamo in grado di fare delle previsioni certamente non pessimistiche per la prossima stagione»*.

Secondo il presidente dell'ente turistico *«Pietra Ligure non è in proporzione economicamente seconda a Finale o ad Alassio, come è stato detto»*. A sostegno della sua tesi, il dottor Spotorno aggiunge che è imminente l'arrivo a Pietra Ligure dei primi turisti tedeschi *ed il cui numero se è di poco inferiore a quelli destinati ad Alassio, è di gran lunga superiore a quelli che stazionarono a Finale*.

Il presidente dell'Azienda di Soggiorno ammette quindi che *«purtroppo è vero che recentemente una dei principali esercizi alberghieri del nostro centro* (si tratta della Stella Maris, sino allo scorso anno di proprietà del sindaco Caltavituro, n.d.r.) *cambiando gestione ha notevolmente mutato l'indirizzo dell'albergo, stimolando la possibilità di ospitare clientela qualificata»*.

Per il dottor Spotorno, comunque, *«la capacità e le attrezzature di altri nuovi esercizi saranno in grado di colmare le deficienze censurate e creare così la suddetta situazione»*.

Che tempo fa

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 8 DI DOMANI — Sulla Liguria valori nuvolosi tra deboli e moderati, tratti buoni. Su mar Ligure e alto Tirreno venti settentrionali forza 4-5, cielo sereno o poco nuvoloso, mari generalmente molto mossi. Tendenza del tempo sulle 12 ore successive: situazione del tempo e dei mari stabile.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi sereno, vento nord-ovest sui 15 nodi, visibilità 30 km, mare agitato, temperatura 11 gradi; pressione 1018 in aumento.

Capo Mele: cielo quasi sereno, vento nord-ovest 6 nodi, visibilità 34 km, mare molto mosso, temperatura 13 gradi.

Isola Palmaria: cielo sereno, vento nord-ovest sui 9 nodi, visibilità 16 km, mare poco mosso.

SUNBEAM
la più bella inglese d'Italia

motore da 1250 - 1500 cmc - versioni berlina e break

CHRYSLER SIMCA Sunbeam

rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler

Giancarlo FOGLIARINI
Corso Cavallotti, 135 - SANREMO
Tel. 85.348

Davanti all'ospedale San Paolo di Savona

Le lunghe, snervanti attese per una analisi del sangue

Occorre stare in coda ore ed ore e chi arriva dopo l'alba rischia di dovere ritornare il giorno dopo - Il laboratorio di analisi è efficientissimo, ma mancano i locali

Savona, 4 aprile.

(m.s.) Per un prelievo di sangue è necessario stare in coda per ore e ore e chi arriva dopo l'alba corre il rischio di dover ritornare il giorno successivo dopo aver sprecato buona parte della mattinata. E' quanto accade a Savona presso il laboratorio di chimica biologica, microbiologia e microscopia dell'ospedale «San Paolo».

E' una situazione inconcepibile che, quotidianamente, costringe centinaia di persone a disagi non indifferenti e dal 10 marzo scorso «per esigenze tecniche, temporanee» è peggiorata in quanto per le analisi è stato fissato un numero massimo di pazienti che possono essere giornalmente accettati: 70. La precedenza, naturalmente, spetta a chi arriva prima e ciò viene stabilito con la consegna di un talloncino numerato. Si ha così una vera corsa ai primi posti, per evitare più lunghe e snervanti attese.

La coda si forma, all'esterno, già prima dell'alba, poi, all'apertura, la gente si riversa in un'angusta stanzetta con sette sedie e due impiegate. A mano a mano il locale (circa 18 metri quadrati utili) e il corridoio adiacente si riempiono e i pazienti affollano la scala. Ci sono vecchi, bambini, adulti e giovani, stretti in una calca impressionante.

«Sono venuto prima delle sei — dice Giuliano Manfredini di Spotorno — *e c'erano già 14 persone. Una donna era in attesa dalle 4».* Un meccanico, Dario Perosino, di Savona, aggiunge: *«Io ho avuto l'ultimo numero. Erano appena le sette quando sono arrivato. E' una cosa incredibile. Bisogna perdere un sacco di tempo per una analisi del sangue. Ed è tempo per noi prezioso perchè dobbiamo rinunciare a ore di lavoro».* Una casalinga, Marisa Giannelli di Zinola, interviene osservando: *«Mi sono alzata alle cinque per essere qui alle sei e trenta. Ho avuto il numero 35. Se va bene sarò a casa per le 10».*

Il laboratorio, diretto dal primario professor Piero Ferro, è relegato in locali angusti (utilizza anche i corridoi) che divide, in parte, con l'istituto di patologia.

Questa è una delle cause della penosa situazione. *«Non è questione di personale* — afferma il professor Ferro — *siamo in quaranta e stiamo per assumere tre periti chimici. E' solo questione di spazio. Prima della fine del mese l'istituto sarà provvisoriamente trasferito in altra sede e quindi la situazione dovrebbe sia pure leggermente migliorare. Ma la soluzione radicale si avrà soltanto quando potremo sistemarci a Vallaria nel nuovo laboratorio già ultimato per quanto riguarda la parte muraria. Mancano le rifiniture, e l'arredamento per i quali si prevede una spesa di 200 milioni, somma della quale oggi l'amministrazione ospedaliera non dispone».*

Un altro motivo dell'attuale insufficienza del laboratorio è l'aumentato numero di pazienti che ad esso fanno ricorso. *«Con il passaggio all'assistenza diretta per gli iscritti all'Enpas* — osserva il primario — *il lavoro è triplicato e quindi si sono accresciuti anche i disagi. Ma di questo non ha colpa nessuno. Già ogni siamo attrezzati molto bene ma i locali non ci consentono più di settanta ottanta prelievi di sempre».*

Savona. Coda davanti al laboratorio dell'ospedale San Paolo (Foto Ferrando)

Ferito da un paracarro scagliato da un'auto

Finale Lig., 4 aprile.

(s. d.) Singolare incidente stamane in via Brunenghi. Una utilitaria condotta da Pietro Maglio, 36 anni, residente nel rione Borgo in via Cavassola 12/1, ha improvvisamente sbandato per cause imprecisate abbattendo tre paracarri in ferro che delimitano il marciapiede uno dei quali ha colpito Giuseppe Marafon, 46 anni, residente in via Brunenghi 79, che si trovava di fronte al proprio negozio di alimentari: il commerciante ha riportato contusioni al ginocchio destro e trauma cranico.

Potenziato il porto d'Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 4 aprile.

(b.o.) Il potenziamento a breve termine dei porti di Imperia è stato discusso in un incontro presso la sede della amministrazione provinciale, cui hanno partecipato il presidente Manfredi, il sindaco Parodi, il presidente della Camera di commercio dottor Varaldo, e l'amministratore delegato del Consorzio portuale avvocato Viale.

Di particolare rilievo l'iniziativa, caldeggiata dalla amministrazione comunale, e concretizzata nell'incontro, di un intervento straordinario di circa 60 milioni per consentire il totale completamento dei lavori di rettifica della banchina del molo di Oneglia da parte della ditta Frassinetti, con impegno che entro il 1973 l'opera sia portata a conclusione.

I lavori per l'ampliamento della banchina di Oneglia, sono rimasti fermi per vari anni, nonostante la esiguità della spesa da affrontare: ora essi potranno finalmente essere portati a termine con grossi vantaggi: infatti la nuova banchina, che avrà fondali di 10 metri, porterà lo spazio utile al porto dagli attuali 7500 metri quadrati a 14 mila permettendo l'attracco di navi di grosso tonnellaggio: con tali lavori il porto di Oneglia vedrà raddoppiata la propria potenzialità di traffico in arrivo ed in partenza.

Genova, 4 aprile — Continua la distribuzione, all'ufficio Ivs di piazza Rossini (grattacielo Doria, terzo piano) degli stampati per le dichiarazioni mensili e trimestrali che i contribuenti sono tenuti a presentare. E' consigliabile ritirare fin d'ora gli stampati, evitando negli ultimi giorni code e ressa agli sportelli. Entro il mese di aprile vanno presentate le prime denunce trimestrali e, naturalmente, anche quelle mensili

Il processo per "direttissima,, ad Albenga

Condannati 4 commercianti liguri vendevano lo zucchero troppo caro

Il pretore ha inflitto a ciascuno di loro 70.000 lire di ammenda - Subito dopo la sentenza sono stati scarcerati - Avevano maggiorato il prezzo dalle 5 alle 15 lire il chilo

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 4 aprile.

Quattro commercianti alimentaristi, Adolfo Riccardi, 68 anni, Alassio, via Dante 91; Sandra Gandolfo, 29 anni, Albenga, viale Martiri della Libertà 86; Adelio Franzini, 49 anni, Loano, via Aurelia 285 e Luigi Curletti, 42 anni, Andora, viale dei 1054, sono stati arrestati e processati per direttissima stamane per avere venduto lo zucchero con maggiorazione di prezzo variante dalle 5 alle 15 lire il chilogrammo. Il prezzo imposto dal Comitato prezzi è di lire 265 al chilo per il prodotto confezionato in scatole e 250 lire per quello sfuso, quando nel territorio del Comune esistono magazzini di grossisti, in caso contrario è ammessa una maggiorazione di sole 5 lire al chilo.

Il pretore, dott. Siniscalchi (pm avvocato Bellasio, canc. Ferrari, difesa avvocato Ezio Morchio) li ha condannati a 70 mila lire di multa con i benefici di legge ed al pagamento delle spese processuali. Il p.m. aveva chiesto 100.000 lire di multa e la pubblicazione della sentenza per estratto sui maggiori quotidiani.

Il magistrato non ha accolto alcuna delle tesi difensive proposte dagli imputati: qualcuno ha sostenuto di aver sostituito negli scaffali altra merce, con le scatole di zucchero, dimenticandosi di cambiare il cartellino del prezzo; altri hanno detto di essersi attenuti ai prezzi comunicati dai grossisti lamentando inoltre la carenza di precise disposizioni e sottolineando l'esigenza di ripagarsi delle spese sostenute per l'acquisto del prodotto presso grossisti di altri centri.

Nel corso del procedimento, i sottufficiali della Guardia di finanza, su precisa richiesta del pretore, non sono stati in grado di esclamare se da parte di organi provinciali o comunali, sia stata data comunicazione ufficiale dei prezzi imposti dal Comitato interministeriale prezzi ai dettaglianti. L'operazione, che ha suscitato notevole scalpore negli ambienti dei commercianti, è scattata contemporaneamente ieri sera in diversi centri della Riviera, ad opera dei reparti della tenenza della Guardia di finanza, del nucleo operativo e della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Albenga. Un sottufficiale della Finanza, ha detto: *«Il controllo dei prezzi si svolge in base ad un elenco campione comunicato dalla Camera di commercio e contenente l'indicazione dei negozi e dei settore merceologico da controllare».*

L'infrazione, accertata dagli agenti, è colpita da un decreto del capo provvisorio dello Stato, emanato nel 1947. Prevede, in base alle esigenze del tempo in cui fioriva il mercato nero, la reclusione da tre a dieci anni e la multa fino a dieci milioni, mentre per i casi di minore gravità, è contemplata la multa fino a 600 mila lire. E' anche obbligatorio il mandato di cattura.

Non appena informato dell'infrazione, il pretore ha fatto arrestare i quattro commercianti e li ha processati per direttissima. Li ha immediatamente fatti rilasciare subito dopo la sentenza.

Il presidente della locale Associazione commercianti, commendator Giuseppe Bores, commentando l'accaduto ha detto: *«Non possiamo entrare nel merito dell'infrazione; comprendiamo tuttavia che errori di questo genere accadono facilmente sia perché il commerciante viene tratto in inganno dalla esiguità del guadagno, che è praticamente nullo se si considera l'obbligo di pagare sugli incassi l'imposta sul valore aggiunto con un'aliquota del 6 per cento, sia perché non risulta che gli organi competenti abbiano provveduto a comunicare con la necessaria tempestività e chiarezza le disposizioni sul prezzo dello zucchero ed evitare in tal modo che i commercianti incorrano nelle violazioni di drastiche norme di legge».* g. m.

Albenga. Luigi Curletti, uno dei commercianti accusati

Mutuo di 95 milioni per le strade collinari

Alassio, 4 aprile.

(g. m.) La Cassa depositi e prestiti ha concesso al Comune un mutuo di 95 milioni per la sistemazione delle strade collinari. I relativi progetti sono in corso di elaborazione da parte dell'Ufficio Tecnico ed interessano le strade delle frazioni Moglio e Solva e i tre chilometri della rotabile Crocetta-Madonna della Guardia.

«La somma ottenuta — ha detto l'assessore al Turismo Vincenzo Zarrillo — *non sarà forse sufficiente a far fronte a tutte le esigenze della viabilità collinare, tuttavia siamo riusciti a sbloccare una situazione particolarmente importante per la nostra città: intendiamo valorizzare il nostro entroterra, che sul piano turistico si offre in alternativa alle attrezzature balneari».*

Le colline di Alassio infatti, se la viabilità verrà adeguatamente sistemata, offrono alcuni interessanti itinerari turistici

Alla stazione lo attendevano molti parenti ed amici

Il giovane operato al cuore a Houston è tornato a Finale sorridente e guarito

Carlo Cortona era accompagnato dalla madre - L'intervento, che è stato compiuto dal prof. Cooley, è perfettamente riuscito - "Ringrazio chi mi ha dimostrato solidarietà"

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 4 aprile.

E' tornato a casa Carlo Cortona, il ragioniere finalese di 27 anni operato al cuore a Houston dal prof. Denton Cooley. E' giunto ieri notte in treno da Milano accompagnato dalla madre. Ad attenderlo alla stazione ferroviaria c'era il padre Stefano e una piccola folla di parenti, amici, fotografi e cronisti. La scena è stata commovente: Carlo, che non si aspettava un'accoglienza simile, è scoppiato in lacrime e ha rimandato ogni dichiarazione all'indomani nella sua abitazione. E stamane ha parlato. Appariva visibilmente migliorato di salute da quando era partito da Finale, l'8 marzo.

Il decorso post-operatorio, secondo Cooley ed il prof. Francesco Sandiford, suo assistente, e cugino del sindaco di Finale Ligure comandante Migliorini, è stato perfetto: *«La guarigione è completa* — hanno dichiarato i due professori — *e Carlo potrà condurre adesso una vita assolutamente normale».*

Al rag. Cortona non sono state prescritte cure di nessun genere. Fra un mese, anzi, potrebbe addirittura iniziare a lavorare. *«Preferisco attendere* — precisa con un sorriso —. *Ora stanno per arrivare a Finale le prime turiste straniere...».* Dopo l'intervento e una degenza di dieci giorni, il giovane s'era trasferito con la madre in una villetta presa in affitto a Houston.

«Ne ho approfittato per visitare la Nasa, lo zoo, i grandi magazzini ed assistere anche al matrimonio di una sposa sordomuta», dice Carlo. Il giovane vorrebbe esprimere tutta la sua gratitudine nei confronti dei sanitari statunitensi dai quali è stato seguito nel miglior modo possibile e di tutti coloro che, raccogliendo oltre 13 milioni con una sottoscrizione popolare, gli hanno permesso di sottoporsi al costosissimo intervento.

«E' impossibile esprimere con le parole i sentimenti che provo verso chi mi ha dimostrato solidarietà e generosità; due qualità sulla cui esistenza ero ormai scettico» conclude. s. d.

Finale. Carlo Cortona e il prof. Francesco Sandiford

Le iscrizioni alla manifestazione podistica

Un ottuagenario tra i "marciatori,, s'allena ogni giorno, 9 chilometri

Abita a Vado Ligure - Raramente è a casa: "Non gli piace star fermo — dice il figlio — sostiene che ingrassa" - Altri partecipanti alla marcia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 aprile.

«Se godo ottima salute è perché cammino: se non ho acciacchi è perché ogni giorno mi faccio, a piedi, sette od otto chilometri, che alla domenica, diventano anche venti». Chi parla è il signor Giulio Tassinari, residente a Vado Ligure, che di anni ne ha 85. E' «il meno giovane» tra gli anziani che sinora, si sono iscritti alla «Prima marcia civiche libertà», organizzata dalla società «A campanassa», con il patrocinio de *La Stampa - Cronache della Liguria*. Il nostro marciatore, persona conosciutissima e stimata di Vado Ligure e di Valleggia, ex capo officina presso le acciaierie industriali di Savona ed ex operaio specializzato della «Scarpa e Magnano», difficilmente lo si trova a casa: è sempre in giro. Nei giorni festivi parte di buon'ora e a piedi raggiunge, da Vado, Madonna del Monte a Savona (otto-dieci chilometri tra andata e ritorno); nel pomeriggio, invece, sale a Montagna o a Roviasca, sulle alture di Quiliano; e sono altri 10-12 chilometri. *«Non gli piace star fermo* — dice il figlio Bruno —, *sostiene che si impigrisce».*

Le iscrizioni alla marcia arrivano a getto continuo. Tra i partecipanti figurano il colonnello Renzo Casale, degli alpini, comandante del distretto militare di Savona, che sarà accompagnato dalla moglie Maria, il pubblicista Bruno Pasqualini di Vado, il dottor Edgardo Carella, i coniugi Franco Castellani e Maria Fernanda Abbate di Savona, Antonio Appendino, 73 anni, di Imperia e l'avvocato Angelo Maffei. E' stata già preannunciata la partecipazione collettiva di club, associazioni e bar.

La macchina organizzativa è ormai in piena attività. Un compito particolarmente impegnativo è stato affidato alla «Amatori Atletica Savona», presieduta da Marco Lanteri (vice presidente il professor Dondi e istruttore Carlo Colla), che con i suoi 60 giovani curerà la parte tecnico-sportiva della manifestazione. Con i quali sono già stati presi contatti per l'iscrizione compariranno su *Cronache della Liguria* fino a domenica prossima. Alla «marcia» può partecipare chiunque (età minima 14 anni); non è necessaria la residenza a Savona. n. s.

1ª Marcia Civiche Libertà

Tagliando di partecipazione

Cognome e Nome

Data di nascita

Indirizzo

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori — Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con la ricevuta del versamento di L. 1000 effettuato sul c.c.p. n. 4/30697 Savona, a: Società «A' CAMPANASSA» - Casella Postale n. 190 - 17100 Savona. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 10 aprile.

Loano: minacce e telefonate anonime ai due proprietari di un "night club,,

Il locale "perseguitato" è un dancing della zona - Tre biglietti minatori depositati nella cassetta postale - Una voce anonima: "Se non te ne vai, ti spariamo"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 aprile.

(s.ch.) I proprietari del dancing «Ai Pozzi» di Loano, Aldo Astegiano, di 32 anni, residente a Savona in via Tissoni 11-7, e Giannina Asso, di 25 anni, da Milano, sono stati ripetutamente minacciati in relazione all'attività del loro locale. Hanno trovato nella cassetta della posta del dancing, in via Silvio D'Amico 35, tre biglietti minatori, depositati a mano, qualche giorno di distanza l'uno dall'altro. Astegiano era già stato minacciato di morte, con una telefonata anonima. *«Se non lasci "I Pozzi"»* — avevano detto — *ti spariamo».* Ha presentato una denuncia ai carabinieri di Loano.

I locali della Riviera non prosperano come un tempo, perché i clienti sono in diminuzione e spendono sempre meno: la concorrenza tra i «nights», sempre più spietata, può avere dunque portato ad un «racket» del divertimento?

Non si tratta del primo episodio di «intolleranza» verso il noto locale di Loano. Ignoti, nell'estate, avevano tentato più volte di appiccare il fuoco agli alberi del parco, ma gli incendi erano stati domati in tempo. In agosto vennero asportati o deturpati i manifesti murali che reclamizzavano il locale di Astegiano. «Ai Pozzi» è uno dei locali più famosi della Riviera ligure, con attrazioni a livello nazionale. Può ospitare duemila persone: quando fa registrare il «pieno», qualche altro dancing della zona resta vuoto. Recentemente Giannina Asso, che cura la scelta delle attrazioni, ha programmato una serie di iniziative per il rilancio del night.

«Per i "Pozzi" — dice Aldo Astegiano — *la prossima estate sarà una stagione "boom". Avremo cantanti ed orchestre di fama nazionale, attireremo anche il pubblico più giovane e moderno. Forse a qualcuno tutto questo dà fastidio, ma non avranno certo le minacce a farci tirare indietro».*

Negli ultimi mesi sono accaduti numerosi episodi che hanno coinvolto locali della Riviera. E' stato incendiato il furgoncino del ristorante «Ai Pescatori» di Albissola Mare, di cui sono proprietari Gianni e Pasquale Ranzone; ignoti colpirono, col calcio della pistola, il gestore del «night» «Salera» di Alassio, lasciandolo sanguinante a terra; ancora ad Albissola Mare fu trovata della droga nel locale «Villachiara», di viale Faraggiana: il proprietario si difese dicendo che qualcuno aveva lasciato la droga appositamente, avvertendo poi i carabinieri.

Germa
piscine
per ogni tasca e subito

VISITATECI AL 1° SALONE DI PRIMAVERA - VALLECROSIA (IM)

GERMA 10127 - TORINO - VIA CIGNAROLI 1/9 - TEL. 302.636 - 302.437

Un ristorante sul mare in un ambiente di classe
situato tra le famose Grotte dell'epoca paleolitica e la spiaggia degli Smeraldi ad un passo dal confine di Ponte San Ludovico
nuovo ristorante american bar
BALZI ROSSI
salone banchetti e congressi
per prenotazioni telefonare 38.132
CHIUSO IL LUNEDI'

BERKEL
DITTA Castagnone & Pia
I. B. A.
Concessionari BERKEL
Attrezzature Alberghiere Bar - Alimentari
SANREMO
Via 2. Massa 89, t. 83.580
■ Arredamenti completi
■ Celle frigo in
■ Banchi frigoriferi
■ Frigoriferi
■ Bianco
■ BERKEL
■ Affettatrici
■ Tritacarne
■ Gruttugie
■ Apparecchiature elettriche
■ Frigitrici La Minerva
ASSISTENZA TECNICA
Abitazioni tel.: 84.296 - 72.200

Domenica 8 aprile
PIEVE DI TECO
MOTOCROSS NAZIONALE
250 cc juniores
Partecipano tutti i migliori piloti italiani - Qualif.: ore 10,30 - Inizio gara: ore 15

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Cinque mariti al servizio di lei
ARISTON: Feste di danza fra una lama di rasoio
ASTORIA: Ultimo tango a Parigi
CORALLO: L'isola misteriosa e il capitano Nemo
GIOIELLO: La ragazza dell'autostrada
OLIMPIA: Sono vivo io
ORFEO: Le quattro dita della furia
PALAZZO: Silvano cane
RITZ: Tutto quello che vorreste sapere sul sesso
RIVOLI: Lo boia d'oh! dopo lo strage
SAMPIERDARENA: Blitz comando dell'inferno
UNIVERSALE: Bella, ricca, ferse ubriaca, in fuga cerca anima gemella
VITTORIA: Rubare alla moglie è un suicidio
POLITEAMA MARGHERITA: ore 21: «La Bohème» - Il Balletto
PALAZZO DELLO SPORT: «Circo americano»
SERRA RIBOLDI: «Pitigo sempre»
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: Case calde maggiolate
RAPALLO - ITALIA: Stati colpisce ancora

SAVONA

DIANA: Dalla Cina con furore
ARISTON: Diritto d'amore
ASTOR: Sono vivo io
MODERNO: Comizi e fila spiaggia
EDERODO: Ludwig
OLIMPIA: L'ultimo tango a Parigi
LUX: Sinestro non ritorna
CAIRO MONTENOTTE - CRISTALLO: Lo solo, grande amore
SPOTORNO - Il padrino
DEGLI ROSAI: La vendetta di Gwanci
MILLESIMO - ITALIA: Antonio Grimaldi
LEGINO: Il cavaliere inesistente
VARAZZE - NUOVO: Il mostro di sangue
TEATRO: L'uomo di Rio
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Pagate le pistole reverendo
ALBISSOLA MARINA - MARCONI: Senza famiglia, nullatenenti, cercano affetto
VADO LIGURE - SAVOIA: Il barone
ANDORA - Le cinque facce della violenza
FINALE LIGURE - ITALIA: La grande battaglia
ORMEA: Arancina: il massacro degli
CENTRALE: Un prigio a Scotland Yard
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Due

IMPERIA

CAVOUR: Chi salvo sul morto
CENTRALE: L'amore coniugale
DANTE: Ludwig
AURORA: Godzilla la furia dei mostri
ROSSINI: L'ultima fuga
JOLLY: Languir per un massacro
RIVA LIGURE - CORALLO: 23 pugnali per Cesare
SANTA MARGHERITA - CAPITOL: Quello che abbiamo bambini
SANREMO - ARISTON: La Tosca
CENTRALE: Vogliamo i colonnelli
SAN REMO: Maschi e femmine
ODEON: La condanna del Wolf
PRINCIPE: L'avventura del Pacific

LUNA: Il barone rosso
ASTRA: Sono stato io
MIGNON: Corvo rosso non avrai il mio scalpo
RITZ: Film d'amore e d'anarchia
BORDIGHERA - OLIMPIA: Il cow-boy col velo da sposa
ZENITH: La bestia di sangue
VENTIMIGLIA - EUROPA: La più bella storia di Dickens

Radio Montecarlo

7 — Tutto è bene quello che comincia bene
8 — I favolisti
9 — Appuntamento con Marina Sanna
10,20 — Domicilio e la casa
10,45 — La commedia dei 2000
11,30 — Incontro con Lucio Dalla
12,15 — Bruno Lauzi e lo Zio
13,30 — Radio quiz
14 — Pomeriggio a tu e ricordi e canzoni
15,30 — Che c'è di nuovo?
16,30 — La posta del cuore di Mia Martini
17 — Pomeriggio internazionale
18 — Juke box della sera
19,25 — Musica flash
19,45 — Notizie sportive

PIZZERIA RISTORANTE DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 5 - Sanremo
Telefono 70.934 (di fronte Casinò)